

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

TRATTI

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale . . . L. 25
 a domicilio . . . L. 30
 Per tutta l'Italia franco di posta . . . L. 35
 Per l'Estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati al conteggio per trimestre.
 Le ASSOCIAZIONI si rinnovano:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Fori, 1881

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di TUTTI I GIORNI
 Numero separato in Città Centesimi cinquante
 fuori sette
 Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea.
 Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 2 aprile.

Il partito di sinistra
 Sembra che il delirio del partito di sinistra non si sia spento. I suoi membri, che si mandano in aria i calcoli del pubblico, bastano per creare la reputazione di un ministro, bisogna esser giusti: non è mai stato un ministro, come questo di Giorgetti (Depretis), che abbia portato quell'arte ad un grado tanto sopraffino, e che per conseguenza fosse così degno di apostrofi e di omaggi.

Per mezzo dei suoi organi ufficiosi esso è perfettamente riuscito, spargendo le notizie contraddittorie, e lasciandosi il pubblico in una completa ignoranza, o nella massima incertezza sulle cose più interessanti, sbagliando la decisa divisa del partito della riparazione, che era governare per il popolo e del popolo.

APPENDICE 57

del Giornale di Padova

SIBILLA

ROMANZO

O. FEUILLET

Era una scena di pace e di silenzio, che pareva opera d'incantesimo. Raul contemplò un istante e mandò un sospiro lungo.

Un rumore lo fece voltare. Egli vide la signorina di Férias a due passi da lui.

— Siete mesto, signore, gli disse ella colla grave sonorità d'accento che era il fascino della sua voce.

— E come non esserlo, signorina? sono stato colpito così crudelmente!

— Senza dubbio, ma vi ha qualche cosa di più, non è vero? siete schietto.

Egli abbassò gli occhi, esitò, poi rialzò il capo:

— Vorrei parlarvi, signorina Sibilla.

— Ora?

— Ora?

Essa parve esitare alla sua volta, poi ad un tratto:

— Aspettate.

Rientrò nel vestibolo e riapparve subito dopo. Si era buttata sulle spalle seminevata una mantellina breve, bianca, orlata d'azzurro ed il cui cappuccio le ricadeva sulla fronte. Preso il braccio di Raul. Essi scesero len-

di cui avrebbe luogo una riunione nei prossimi giorni.

Un ministero, che rinnanzi, non diremo ad imporre, ma ad indicare alla maggioranza quale sarebbe il proprio candidato alla presidenza della Camera, e si dispone invece a subire il candidato, che gli verrà imposto, è un ministero che sente mancare il terreno sotto i piedi del quale ben a ragione diceva per conseguenza il Crispi, che si sarebbe lasciato vivere, ma non avrebbe potuto governare.

Anche la nomina di Giardini, ad ambasciatore a Parigi, che ieri pareva sicura, oggi è di nuovo americana. E un *deus ex machina* su tutta la linea.

Un giornale romano assicura che il Giardini andrà tutto in Spagna, per riprendervi un nuovo tratto di tempo.

Non ci sarebbe alcuna sorpresa il sentire domani, ch'egli si è fermato a mezza strada, o che invece di prendere la direzione di Madrid ha preso quella di Parigi, colle sue brave residenziali in tasca.

Se l'occasione piangesi Sparta non rido.

Però le stesse incertezze, che regnano nella nostra politica interna, si osservano anche nel campo della politica generale d'Europa, e in quella particolare dei singoli Stati.

Da uno scambio telegrafico di cortesia tra i Sovrani di Russia e di Germania, gli organi della pubblicità dei due paesi, pronti a lodare per aria qualunque indizio favorevole a quella pace, ch'è nel desiderio universale del popolo, avevano subito dedito la notizia di un prossimo colloquio fra i due imperatori, allo scopo di suggerire l'antica amicizia dei due governi, momentaneamente turbata da recenti malintesi.

Ora il colloquio è avvenuto, e i pensieri si trovano a prendere il soprav-

tamente i gradini della scalinata ed attraversarono il cortile in silenzio dirigendosi verso il parco.

Mentre entravano nel buio viale che si apriva dinanzi alla cancellata, Raul, alzando finalmente la voce, disse:

— Signorina, io ho attraversato alcune di quelle ore rigide, che richiamano un uomo alla realtà ed al dovere. Vi supplico dunque di svelarmi il vostro pensiero, se cioè l'onore di avere la vostra mano mi sarà conteso che non avrò ricevuto dall'alto la grazia - che mi manca - e che io temo mi abbia a mancare sempre. In questo caso non aspetterò, ve lo confesso, per rompere un legame senza speranza, ch'io abbia perduto il po' di coraggio e di dignità che mi rimane.

Sibilla si era arrestata bruscamente. Sibilla si era arrestata bruscamente.

— Lo sentivo! disse fra sé a voce bassa.

— Senza sembrar d'udirlo egli proseguì:

— Sì, da questo momento io rinunciavo ad una prova che considero come inutile, come insensata, il tempo delle illusioni è passato, le vostre credenze non saranno mai le mie; fino a tanto che vivrò, il dubbio scorrerà nelle mie vene e nel mio sangue. Ecco la verità.

— Scusate, signore, disse la signorina di Férias con voce quasi spenta, ma questo linguaggio è così inaspettato, così diverso da quello che mi parlavate alcuni giorni sonoi, quasi è ora, che prima di rispondervi ho bisogno di raccogliermi.

Essa camminò qualche tempo accanto a lui in silenzio. Gimsero all'estremità del viale nella penombra

ventosa. Previde dunque l'idea che l'amicizia personale del duce Sovrani possa ritardare bene, ma non impedire lo scoppio di malumori, che occorrono da lungo tempo, e sono alimentati da troppo forti cause. La Germania e la Russia. E non si può pensare senza trepidazione alla tarda età di Guglielmo, e alle insidie continue che minacciano la vita di Alessandro.

La Brandela e i Genovesi.

Il ministero Freydet, coi suoi recenti decreti contro le corporazioni non autorizzate, ma in particolare contro i Genovesi, ha suscitato contro di sé un vespaio, che probabilmente gli recherà in lesse gravi conseguenze.

Fino da ieri abbiamo riportato un riassunto del giudizio della stampa di tutti i colori su quei decreti.

Meno di *Republique française*, organo ufficioso del Gambetta, ch'è la lingua Egoria del ministero, gli atti giornalieri non sono favorevoli ai decreti: chi voleva molto di più, chi voleva meno, chi nulla affatto.

Le Congregazioni fratesche organizzano una resistenza indomabile, trionferanno il diritto di riunione.

Non è poi vero che la Francia sia tutta, anima e corpo, per la divinità, e agorai il tempo di procurarsi similitudini, in sironi.

A proposito di Bismark.

Anche Bismark ha voluto dire apertamente su circa l'affare di Hartmann. Ha parlato col mezzo della *Gazette del Nord* che il suo portavoce ufficiale.

Bismark condanna il rifiuto della Francia, e questa sentenza è tanto più significativa nel momento in cui si lavora per dissipare i malintesi fra Germania e Russia.

Bismark non dice mai una parola se non il suo scopo: egli scifa nei suoi atti degli altri, se questi possono giovare a sé.

Altro che il Machiavelli italiano!

Il ministro Freydet, coi suoi recenti decreti contro le corporazioni non autorizzate, ma in particolare contro i Genovesi, ha suscitato contro di sé un vespaio, che probabilmente gli recherà in lesse gravi conseguenze.

Elezioni Inglese.

I lettori vedranno dal complesso dei disposti di Londra che finora il risultato delle elezioni è stato contrario a tutte le previsioni: la vittoria sembra di fatti assicurata ai liberali.

Però non si può fare ancora un calcolo definitivo.

Le conseguenze di un rifiuto.

Quando si seppe che il governo della repubblica francese aveva rifiutato alla Russia la chiesta consegna del nichilista Hartmann, nacque in tutti la convinzione che questo fatto dovesse produrre un raffre da tempo nelle relazioni dei due paesi, e quindi anche mandare a monte tutte le trattative in corso, e che si dicevano arrivate ormai a buon punto, di un'alleanza fra Parigi e Pietroburgo.

Su questa deduzione, che, a prima vista, pareva più naturale del mondo, si ricamarono in tutti i commenti collegati, già s'intende, fra loro come quelli di una stessa catena.

Si disse che Bismark si sarebbe rallegrato più di qualunque altro di un incidente, che faceva scomparire, come per tocco di verga magica, lo spettro dell'alleanza franco-russa, che aveva turbato da qualche tempo i sonni di gran cancelliere tedesco.

Egli non rispose se non stringendole lieve lieve il braccio.

Dopo aver per alcuni minuti mantenuto il silenzio:

Parlatemi, parlatemi amico mio, ancora una volta come se dovessimo rivederci domani e sempre!

Non posso, Sibilla.

— Ditemi che la mia memoria vi sarà cara.

— Oh! sì molto cara.

— La vostra mi sarà sacra. Io non vedrò mai un bel cielo d'estate, né una bella notte senza pensare a voi e benedirvi.

— Benedirmi! disse Raul con amarezza.

— Sì, benedirvi. Voi avete messo nella mia vita alcune ore dolorose, e vero, ma io vi devo anche le commozioni più elevate che possano deliziare l'anima di una donna e d'una cristiana. Che sera felice quella che precedette la vostra partenza! E che momento quello in cui sentivo il vostro cuore aprirsi e scendermi. Dio! Quella sera mi dicevate cose così giuste, così nobili, così degne di voi! Vi ho spesso pensato dopo... non già che io abbia bisogno di alcun argomento per affermare la mia fede. Io non comprendo il dubbio. Il nome di Dio è scritto per me così chiaro, in ogni fil d'erba, in ogni foglia, in ogni stelo; questo silenzio medesimo nella solitudine della notte e del cielo, mi lascia udire la sua voce così limpida, che il mio cuore intende proprio come i miei occhi vedono, e come le mie labbra respirano. Ma quello che dicevate mi colpì. Quanto avrei amato parlare con voi di queste cose elevate! Non osavo! sono più donna di quello che cre-

dei cuori che sembra impossibile, mostruoso, consacrare al nulla. Ciò pareva vero, tanto splendido! Poiché i nostri corpi quando la morte li piglia non fanno che mutar forma, poiché l'anima è immortale, e ciò che vi ha in noi di più fragile e di più miserabile deve vivere eternamente, come concepire che i nostri affetti, la nostra carità, la nostra fede, i nostri slanci verso Dio, i nostri amori, le nostre doglie, le lagrime nostre, tutto ciò debba perire con noi senza lasciar traccia, senza trovare un avvenire, un rifugio, una giustizia? Così dunque tutto sopravviverebbe, tranne ciò che è puro; tutto sarebbe eterno, tranne quanto è in noi di puro e di grande, tranne quanto onora la vita e piace alla terra ed al cielo. Oh! no!... Vi siete voi che lo dicevate, una sorgente pura da cui le nostre anime scendono, ed a cui risalgono come gli angeli della visione biblica! Mi piace quest'immagine. È dolce circondarsi di questi sorridenti pensieri, soprattutto quando si ha perduto qualche creatura amata. Voi avete perduto vostra madre quando eravate fanciullo, non è vero, amico mio?

— Quando ero fanciullo.

Sibilla cessò di parlare. S'era fermata sopra un poggio scoperto, dinanzi al quale si stendeva un orizzonte di colline scaglionate, di burroni sinuosi, che andavano lentamente degradando verso il mare. In fondo alle valli acquitrinose, e sui fianchi dei colli si libravano quei vapori diafani dell'autunno che nel paese vengono chiamati poeticamente *dame blanche*.

— Vi ricordate le vostre parole, amico mio? Vi sono delle persone,

Non abbiamo alcuna difficoltà per crederlo. L'attento politico, che regge le sorti di un grande paese, quando vede spuntare sull'orizzonte una qualche combinazione, dalla quale possano essere guastati i suoi piani, nulla deve trascurare di ciò, che contribuisca in qualche modo ad allontanare o a tardare il pericolo: ammetterlo quindi facilmente che Bismark non abbia piante, perchè nell'affare di Hartmann Parigi non fu discontento verso Pietroburgo. Ciò che non crediamo è ch'egli si sia esagerato le conseguenze di quel fatto, e me ci sembra esagerarle qualcuno.

La piccola politica non è quella che Bismark è solito a fare. Per essa si usa impicciolare le grandi questioni, o ingigantire le questioni piccole, perdendo di vista l'uno il cammino, il vero scopo, che l'uomo di Stato deve predigersi.

L'incidente Hartmann non contribuirà certamente a facilitare la conclusione di un'alleanza formale fra la Russia e la Francia, ma non è nemmeno quello che la farà tramontare, malgrado la brusca partenza di Orloff da Parigi, che pare debba essere surseguita da quella di Chanzy da Pietroburgo. Vi sono delle apparenze, che i governi hanno bisogno di salvare in ogni caso:

Non abbiamo alcuna difficoltà per crederlo. L'attento politico, che regge le sorti di un grande paese, quando vede spuntare sull'orizzonte una qualche combinazione, dalla quale possano essere guastati i suoi piani, nulla deve trascurare di ciò, che contribuisca in qualche modo ad allontanare o a tardare il pericolo: ammetterlo quindi facilmente che Bismark non abbia piante, perchè nell'affare di Hartmann Parigi non fu discontento verso Pietroburgo. Ciò che non crediamo è ch'egli si sia esagerato le conseguenze di quel fatto, e me ci sembra esagerarle qualcuno.

La piccola politica non è quella che Bismark è solito a fare. Per essa si usa impicciolare le grandi questioni, o ingigantire le questioni piccole, perdendo di vista l'uno il cammino, il vero scopo, che l'uomo di Stato deve predigersi.

L'incidente Hartmann non contribuirà certamente a facilitare la conclusione di un'alleanza formale fra la Russia e la Francia, ma non è nemmeno quello che la farà tramontare, malgrado la brusca partenza di Orloff da Parigi, che pare debba essere surseguita da quella di Chanzy da Pietroburgo. Vi sono delle apparenze, che i governi hanno bisogno di salvare in ogni caso:

Non abbiamo alcuna difficoltà per crederlo. L'attento politico, che regge le sorti di un grande paese, quando vede spuntare sull'orizzonte una qualche combinazione, dalla quale possano essere guastati i suoi piani, nulla deve trascurare di ciò, che contribuisca in qualche modo ad allontanare o a tardare il pericolo: ammetterlo quindi facilmente che Bismark non abbia piante, perchè nell'affare di Hartmann Parigi non fu discontento verso Pietroburgo. Ciò che non crediamo è ch'egli si sia esagerato le conseguenze di quel fatto, e me ci sembra esagerarle qualcuno.

La piccola politica non è quella che Bismark è solito a fare. Per essa si usa impicciolare le grandi questioni, o ingigantire le questioni piccole, perdendo di vista l'uno il cammino, il vero scopo, che l'uomo di Stato deve predigersi.

L'incidente Hartmann non contribuirà certamente a facilitare la conclusione di un'alleanza formale fra la Russia e la Francia, ma non è nemmeno quello che la farà tramontare, malgrado la brusca partenza di Orloff da Parigi, che pare debba essere surseguita da quella di Chanzy da Pietroburgo. Vi sono delle apparenze, che i governi hanno bisogno di salvare in ogni caso:

Non abbiamo alcuna difficoltà per crederlo. L'attento politico, che regge le sorti di un grande paese, quando vede spuntare sull'orizzonte una qualche combinazione, dalla quale possano essere guastati i suoi piani, nulla deve trascurare di ciò, che contribuisca in qualche modo ad allontanare o a tardare il pericolo: ammetterlo quindi facilmente che Bismark non abbia piante, perchè nell'affare di Hartmann Parigi non fu discontento verso Pietroburgo. Ciò che non crediamo è ch'egli si sia esagerato le conseguenze di quel fatto, e me ci sembra esagerarle qualcuno.

La piccola politica non è quella che Bismark è solito a fare. Per essa si usa impicciolare le grandi questioni, o ingigantire le questioni piccole, perdendo di vista l'uno il cammino, il vero scopo, che l'uomo di Stato deve predigersi.

L'incidente Hartmann non contribuirà certamente a facilitare la conclusione di un'alleanza formale fra la Russia e la Francia, ma non è nemmeno quello che la farà tramontare, malgrado la brusca partenza di Orloff da Parigi, che pare debba essere surseguita da quella di Chanzy da Pietroburgo. Vi sono delle apparenze, che i governi hanno bisogno di salvare in ogni caso:

La Gazzetta dice che secondo il buon senso, e secondo il sentimento morale, ogni delitto che, considerato nella natura del fatto, è un delitto comune, non cessa di essere delitto comune, quantunque commesso per motivi politici.

La Gazzetta in altri termini esprime che l'assassino, fatto anche a scopo politico, possa entrare nella categoria dei delitti politici: per ammetterlo, bisognerebbe anche ammettere che un re o un imperatore assassinato non sia un uomo.

Termina dicendo che la Germania consegnerebbe ogni delinquente al suo giudice senza ingerirsi dei motivi.

Quest'apparenza tutta giuridica del linguaggio della Gazzetta non serve a mascherarne la sostanza, che consiste nel dire a Pietroburgo: fidatevi più dell'amicizia mia che di quella dalla Francia.

Siano bene a Berlino che le amicizie fra due paesi, fondate sui comuni interessi, non si rompono per la consegna di un delinquente di più o di meno. Tanto è vero che da Pietroburgo, al primo annuncio che la consegna di Hartmann era stata rifiutata, si osservò tosto che il governo francese aveva ceduto alle necessità di politica interna. Si cercavano le attenuanti dalla parte stessa, che doveva sentirsi offesa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Leggesi nella Voce della Verità: Questa mattina circa il mezzogiorno S. E. il sig. Desprez, nuovo ambasciatore di Francia presso la S. Sede, si è recato con nobile equipaggio al Vaticano per presentare al Santo Padre le sue lettere credenziali.

Dopo l'udienza del Santo Padre S. E. si è recato a visitare l'Em. Card. Nina Segretario di Stato, dal quale è stato ricevuto con quegli onori e riguardi che sono dovuti all'alta sua rappresentanza.

Seniamo che ieri sera, circa l'Avè Maria, il conte Andrásy già Cancelliere dell'Impero Austro-Ungarico, aveva l'onore di essere ricevuto dal Santo Padre.

La carovana francese ripartiva ieri da Roma in due treni il primo alle dodici e quarantacinque pomeridiane diretto per Pisa l'altro alle undici e venti di ieri per Firenze.

Ieri sera gran folla alla stazione ferroviaria. Le partenze per Firenze, per Napoli ed il treno straordinario di piacere per la Francia si succedevano a brevi intervalli l'uno dall'altro. Alle dieci e trenta il movimento era al colmo; alle undici e trenta tutto era ritornato nella calma più perfetta.

N. n. si è rimesso ancora in Roma buon numero di forestieri che partiranno nei giorni 2 e 3 aprile per assistere alle corse di Napoli.

(Gazz. d'Italia)

Il Ministero delle finanze sarà rappresentato da un suo funzionario nella Commissione incaricata di esaminare la tariffa sul trasporto delle derrate alimentari.

PALERMO, 23. — Avendo la compagnia Paris-Lyon-Méditerranée inviato in Italia un suo agente per istruire il problema del trasporto dei vini italiani in Francia, lo Statuto fa osservare ai commercianti isolani di vino che, mentre i vini della Sicilia, destinati al mercato di Parigi, s'imbarcano ora sui vapori inglesi che li sbarcano poi a Rouen e all'Avre, la compagnia suddetta bramerebbe di concordare un servizio cumulativo colle società di navigazione italiana, mediante il quale i vini sarebbero portati direttamente a Marsiglia d'onde proseguirebbero per Parigi colla ferrovia.

Lo Statuto non a l'importanza della cosa, tanto più che la produzione francese già ridotta l'anno scorso a 25 milioni di ettolitri a causa della flossera, minaccia di diminuire sempre più, e perciò la Francia sarà costretta a domandare alla Sicilia una maggior quantità di vini.

TORINO, 31. — È giunto a Torino nel pomeriggio d'ieri l'onorevole Tomaso Villa, ministro Guardasigilli. Si fermò nella nostra città fino alle 7,30 pomeridiane d'oggi, dovendo trovarsi domani a Roma.

GENOVA, 31. — La Sezione Iugur del Club alpino italiano ha deliberato l'istituzione di una spedizione scientifica al popolo australe.

BRESCIA, 31. — Una forte burrasca accompagnata da grandine recava gravi danni agli alberi da frutto i cui germi stavano per sbocciare, e alle erbe dei prati.

MONTE CASSINO, 30. — In questo momento è giunto il cardinale Bertolini in portantina chiusa. L'abate di Monte Cassino gli è andato incontro alla stazione. I monaci, il seminario ed il collegio l'hanno ricevuto, schierati in due ali, alla porta del monastero. Appena arrivato, il cardinale si è recato in chiesa.

È qui la principessa Gonzaga, la contessa Manna e qualche altro corrispondente di giornale. (Conservatore)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Leggesi nell'Univers: Il vescovo d'Angers, nel momento che il gesuita Forbes lasciava il pergamino, gli parlò nei seguenti termini:

« Reverendo padre, voi avete raso i legami di riconoscenza che uniscono da sì lungo tempo la città d'Angers all'illustre Compagnia, di cui si onora la Chiesa cattolica, e che la Francia ha il diritto di contare fra le sue glorie nazionali. Se qualche pericolo dovesse minacciarla, essa troverebbe per difenderla, l'episcopato intero, e intorno a lui, tutto il clero e tutti i fedeli cattolici. Siamo tutti pronti ad assistere che la religione non ha sacerdoti, più legati ai loro doveri che i figli di Sant'Ignazio Loyola, e la patria cittadina più devota alla grandezza ed alla prosperità del loro paese »

INGHILTERRA, 30. — La rivista dei volontari ebbe luogo il 29 a Brighton. La nebbia che nella mattina oscurava il cielo si dileguò e le operazioni poterono essere fatte senza difficoltà. Alle 11, una battaglia che durò quasi due ore prese parte circa 2000 volontari. Le truppe fecero quindi il desfile davanti il duca di Cambridge ed a buon numero di addetti esteri che assistevano alla rivista.

GERMANIA, 30. — Si ha da Berlino: La voce di un prossimo abboccamento fra lo Zar e l'imperatore Guglielmo non ha fondamento. L'ambasciatore inglese conferì col principe Bismarck, ed ebbe assicurazioni che le dimostrazioni di simpatia scambiate di recente fra i due imperatori non hanno un carattere politico.

Il Fremdenblatt ha da Berlino: L'Italia ha protestato qui contro l'articolo della Nord. Alleg. Zeit. nel quale veniva asserito che l'Italia sperava la caduta del presente gabinetto inglese.

S. ha da Berlino: L'imperatore, l'imperatrice, il Principe Imperatore ed il Granduca e la Granduchessa di Baden fecero ieri visita al maresciallo Moltke.

L'imperatrice, parli, dopo poco, ma gli altri augusti personaggi rimasero a colazione dal maresciallo.

E da Darmstadt, 30: La regina Vittoria e la principessa Beatrice son giunte qui, oggi, alle sei pomeridiane. Il Principe Imperiale di Germania colla figlia, principessa ereditaria di Meiningen, giungono alle 9. Domattina è attesa la coppia granducale di Baden.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 marzo contiene:

Legge 25 marzo che autorizza il governo del Re a continuare l'esercizio del bilancio provvisorio fino all'approvazione degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1880, e non oltre il mese di aprile 1880.

R. decreto 7 marzo che separa il comune di Roverchiara dalla sezione elettorale di Legnago, e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio di Legnago.

R. decreto 7 maggio che separa il comune di Maser dalla sezione eletto-

rale di Oigo, e ne forma una sezione distinta del collegio di Montebelluno.

R. decreto 7 marzo che separa i comuni di Crespano Veneto, Borsari, Paderno d'Asolo, Possagno e San Zenone degli Ezze dalla sezione elettorale d'Asolo, e forma di essi una sezione distinta del collegio elettorale di Castel-franco Veneto, con la sede in Crespano Veneto.

R. decreto 19 febbraio che erige in ente morale l'opera pia Lascito Jacur Finzi di Padova.

R. decreto 19 febbraio che riduce l'interesse sulla somma deposta presso le casse di risparmio di Lombardia del tre e mezzo al tre per cento all'anno.

R. decreto 14 marzo che autorizza la Società anonima per azioni di portatore, sedente in Milano, col nome di Banca Svizzera Italiana in Milano, e ne approva lo Statuto colle modificazioni annesse al decreto stesso.

R. decreto 18 marzo che scioglie la Camera di commercio ed arti di Faligno.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 2 aprile

Monumenti a Vittorio Emanuele. — Da qualche giorno sono arrivati a Padova i bozzetti del monumento a Vittorio Emanuele, da originarsi nella nostra città, e per il quale venne aperto il concorso fra gli scultori d'Italia. I bozzetti si trovano già esposti al pubblico nel Salone.

Ingegnere e morto. — Ci siamo occupati altra volta e lungamente del sig. G. B. Piccio un giovane maestro di musica veneziano, che parve stabilirsi tra noi per cattivarsi subito il plauso e le simpatie dei nostri concittadini.

Volevamo ritornare oggi su codesto favorito argomento della gioventù che si fa segno alla pubblica considerazione, quando ci trovammo prevenuti dalla Gazzetta di Venezia, alla quale cediamo la parola, ben lieti che del maestro veneziano si sia occupato per primo un giornale di Venezia e un periodico come la Gazzetta.

Al maestro Piccio le nostre più vive e più cordiali congratulazioni.

Ecco quanto scrive la Gazzetta di Venezia: Padova, 28 marzo. Ecco una notizia che riuscirà graditissima a voi che onorate ed incoraggiate l'ingegno e il merito dei vostri concittadini.

Il giovane maestro Giovanni Battista Piccio, l'avevo del Liceo Benedetto Marcello, in questi giorni vendeva ad ottime condizioni la propria casa di Milano alla Casa editrice Lucca di Milano.

Il fatto è abbastanza eloquente, ove si pensi invece, che il mecenatismo degli editori verso un primo lavoro, rifulge con esagerazione innanzi le pretese dorate degli autori, per accennarsi, tutto al più, ova il lavoro presenti buone garanzie di successo, a dividere la spesa di pubblicazione.

Dall'ingegno e dei meriti di codesto giovane e distinto maestro le vostre colonne non si sono forse ancora occupate? Appunto perché il sig. Piccio si contenta d'esser bravo e modesto. Ma i suoi lavori hanno però fatto di già un pellegrinaggio fortunato all'estero: il celebre Diaz di Soria, cinto con somma predilezione le romanze del neo-autore, che forse non ha compiuti ancora 23 anni; ed a Londra e a Parigi sono state vivamente apprezzate.

Un pubblico lontano e straniero che applaude, e un editore che, di fronte a un primo lavoro, si lascia sedurre fino a prendere amore alla pubblicazione e a perder l'amore all'economia, mi sembrano due dimostrazioni abbastanza serie e due giudizi abbastanza imparziali, perché la Gazzetta possa scrivere una parola di simpatia e di incoraggiamento.

Conosciamo il Piccio di persona e possiamo dire anche noi per aver conversato con lui più volte, essere egli giovane d'ingegno e di cuore, qualità che non di frequente, per disgrazia, si incontrano unite. Mai però abbiamo udito lavori suoi, e alla prima occasione che avremo di udire, ce ne occuperemo molto volentieri.

Sapevamo perfettamente che il baritone Diaz di Soria, l'eminente cantante da salotto, il quale, molti anni addietro, ha cantato felicemente a Venezia o in serenata private o in qualche distinta società (per esempio in casa Girolina), ha eseguito a Londra ed a Parigi in concerti e con bel successo, qualche composizione del sig. G. B. Piccio.

(Nota della Redazione)

Un pesciolino. — Le metto col diminutivo, perché si tratta di un pesce d'aprile, che appena preso nella rete, rical per a sfuggir tra le maglie.

La qualità della vittima, estratta per miracolo al pieno suffragio, rende il pesciolino molto interessante.

Si tratta del neo consigliere, di un Istituto di credito cittadino, progressista anziché no (il Consigliere, non l'Istituto) d'altronde pasta d'uomo eccellente, gioviale nelle brigate, ottimo amico, fiero per grandi principii, conciliante per cortesia.

Il neo-consigliere riceve l'altro giorno un biglietto coll'invito di passare la giornata di ieri qui: si recasse ad Abano: la troverebbe il cavallo per condurlo al luogo designato. Rispone, com'è suo costume, nelle forme più gentili, ringraziando. Il caso porta l'amico del colli a Padova, che s'incontra col nostro uomo. Questi lo ringrazia di nuovo, mentre l'altro gli fa capire, che ad inviti non aveva mai pensato, che quindi ogni ringraziamento era di più, che qualcuno gli aveva certo tirato una burra. Tableau! Il neo-consigliere può esser grato all'incontro, che gli risparmiò una già inutile ad Abano, permettendogli di cavarsela con un biglietto di ringraziamento sprecato.

Bandi Unione. — Ci si comunica: Sono invitati i signori soci ad intervenire alla seduta di seconda convocazione fissata per Domenica 4 aprile nella Sala della scuola di musica alle ore 10 pom. posta in Via San Bartolomeo per passare alla nomina di un consigliere mancante a completare il Consiglio di Direzione.

L'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

La Presidenza. Mathieu de la Dione ci fa i soliti pronostici per il mese di aprile.

Il 2 al 9 c'è annuvellata pioggia, quindi fino al 15 tempo variabile.

Dal 17 al 21 ultimo quarto di luna tempo bello. Quindi dal 25 al 1 maggio, periodo di tempo costantemente buono e pluvioso.

Lo stato sanitario d'Europa secondo quelle previsioni dovrebbe mantenersi soddisfatto.

Onicidali. — Leggesi nella Gazzetta Ferrarese: Ieri si sostituirà alle Carceri certo Calligaris Angelo della prossima Villa di Casiana, con l'intento di avere poco prima uscita in detta località la propria nuora certa Manfredini seco convivente, con un colpo di fucile.

Oggi non ci sarebbe possibile dare dettagliati ragguagli del triste caso. Sappiamo però che la povera uccisa trovavasi in stato di avanzata gravidanza. L'omicidio avvenne mentre il marito e un figlio dell'uccisa trovavansi assenti di casa, e dopo che suocero e nuora si erano alquanto bisticciati.

Parè che il Callegari, delitto al vizio, dopo aver sciupata gran parte della sua sostanza, avesse fatto del poco che gli rimaneva regolare estensione al figlio; e che di questi si dovesse continuamente per le angherie che, a suo dire gli erano usate ad istigazione della nuora.

A Meldola un ferrajo volendo derubare un ricco ramalo, entrò sull'imbrancare del 28 nel negozio di questo colla scusa di far acquisto di oggetti. Colto il momento, gli fu addosso, lo ferì di coltello e l'uccise. Fu arrestato poco dopo dai carabinieri.

Una parte fuomenale. — Il 10 del corrente mese farà epoca negli annali di Filadelfia, come quello in cui una elefantessa, soprannominata la signora Ebe, diade alla luce un figlio, fatto mai prima avveratosi nella famiglia di questa specie; tenuta in schiavitù.

Quando ai proprietari del circo Cooper e Bally parve avvicinarsi il designato momento, consultarono il più insigni luminari d'ostetricia di quella facoltà medica; i quali, esaminata accuratamente la colossale puerpera, predissero non lontano il giorno dello sgravio.

Appena la neonata, a cui fu imposto il nome di America, vide la luce, tanta ne era la gioia, che si mise a correre e saltellare, mentre tutti gli elefanti maschi trepidavano di consolazione.

La madre, per parecchi giorni non volle nutrire la sua creatura, per ciò si dovette allattarla con mezzi artificiali, e si venne a scuoprire — non ostante l'opinione in contrario di Plinio e di Aristotale — che i piossoli elefanti assorbono il cibo vitale dalla bocca e non dalla propodea.

I proprietari del suddetto Circo sperano di fare, nell'entrante estate, circa 50,000 dollari colla réclame della neonata America.

(Gazz. d'Italia)

tificati, e si venne a scuoprire — non ostante l'opinione in contrario di Plinio e di Aristotale — che i piossoli elefanti assorbono il cibo vitale dalla bocca e non dalla propodea.

I proprietari del suddetto Circo sperano di fare, nell'entrante estate, circa 50,000 dollari colla réclame della neonata America.

(Gazz. d'Italia)

TEATRI

e notizie artistiche

Teatro Concordi. — Donna o angelo? commedia in un atto della signorina Teresa Sormani di Milano, ammessa dal Giurì Drammatico Nazionale al giudizio del pubblico nel concorso al premio — sta qua parla il manifesto — ebbe ieri un successo di noia concentrata.

Sia pace all'anima sua! Dove, come e perché il giuri drammatico abbia trovato che quel lavoruccio fosse degno di esser preso agli onori e al disonore della ribalta — a preferenza di tanti altri che gli furono presentati — io non sono arrivato a comprenderlo.

Anche si trattasse di me soltanto — non ci sarebbe gran malanno; ma sono confortato dalla numerosa compagnia del pubblico, che — lo giuro — ha ripreso in cuore suo quello che io invece scrivo in queste colonne.

Maria Brunetti è un angelo di moglie — una vera angela. Il diavolo di più non si può dire suo marito, Giuseppe, al contrario, una vera panaglia, che tradisce la povera Maria per una Capotta, qualunque e s'indebita in sopra i capelli, e sta per essere rovinato.

Tutto ciò la moglie lo apprende un po' dalla sorella, Virginia, un po' dal sig. Florio amico di Giuseppe.

Allora essa piglia tre cariste al portatore — 30,000 lire — le consegna a Vittorio perché le venda e paghi i debiti del marito, e si manda a casa.

Questi — non sapendo nulla — si decide ad ammazzarsi; scrive alla moglie in argomento, e mentre scrive legge queste parole: « quando sarò vedova, ti scellerò un urlo, si prende il marito fra le braccia e gli consegna le cambiali pagate, e la ricevuta dei gioielli per un milione di 5000 lire destinato a Virginia ».

Il resto non abbisogna di esser raccontato. Pace, amore e baci su tutta la linea.

Nitoni sub sole, sta scritto nell'Ecclesiastico: e la signorina Sormani come si vede s'è conformata al precetto della Sapienza.

Donna o angelo non ha azione. I suoi personaggi declamano — declamano sempre; e quando non declamano, fanno rassegnati e si contentano di sospirare.

Ho contato otto o nove monologhi, tra brevi e corti. Figuriamoci! I personi gli destano una simpatia mediocre; anche quella santa di Maria, che per nata apposta per inghiottire il grime e sospirare.

Donna preziosissima, che — come lei — ce ne vorrebbero a migliaia, per ridurre noi, uomini, colla dolcezza e la benignità, al dovere.

Ma, pur troppo — scusino le signore — non ce ne sono tante, perché anch'esse son figlie d'Era e portano in grembo i piccoli e grossi difetti dell'umanità.

ITALIA.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia reale Morelli-Tassero rappresenta: Ebbè. Ore 8 1/2.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto Consigliere Ferdinando Rossetti ricorrendo a tutti quei cortesi che ne vollero onorare la memoria, col prender parte al suo rammarico e col l'intervento alla mesta cerimonia dei funerali, ne fa qui i suoi più sentiti ringraziamenti.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare nei loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie GERATO P. ROBERTI, da PLANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. BAZZOCCHI Parrucchiere al Duomo e da G. MERATI piommiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Poni; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Trini; e a Udine da Fabris e Filippuzzi.

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA

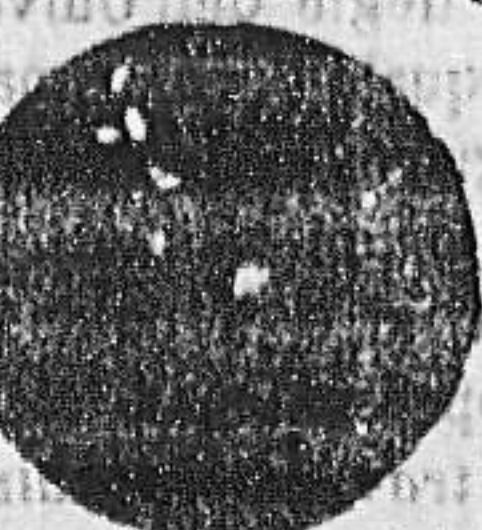
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che essa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali ricorrendo al medesimo il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distingue inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovati in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.
In PADOVA da Antonio Bodon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.



AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciavano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di scegliere che ogni fiasco porti impressa la *Marche di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marché di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1890 N. 4575.

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
Anche in 2 volumi - Volume II - Ediz. OTTO

Prem. Tipografia
Vigilanza di vista
Operazioni
Riproduzioni
Industria
Padova
Via Servi

F. Sacchetto
Padova
Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.
(Bibliotecario Medico)
Fisiologia degli Istinti
in-12 - Lire 1.50

L'educazione degli Istinti
in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori
in-12 - Lire 1.50

LUSSANA PROF. A.
Linguaggio degli animali
in-12 - Lire 1.50

LUSSANA PROF. G.
L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore
in-16 - Lire 3

Psiche
Sonetti inediti
di **G. Prati**
Un vol. in 12 di pag. 500. - Lire 25

SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
suoi principali contorni
INCISIONI, VERDUTE E PIANTE
Padova, in-12 - L. 500

BIRNARDI DOTT. L.
(Bibliotecario Scolastico)
Il Maestro del Villaggio
in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana
secondo il sistema CAHLSBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BELLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia
in-12 - Lire 1.50

MEZZI S.
Intelletto, Memoria e Volontà
in-12 - Lire 1.50

RECENTI PUBBLICAZIONI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano
DI GIACINTO GALLINA
Volume II
Una
Nissun va al Monte | Famegia in rovina
TRE Lire - Padova, 1879 - in-16. - Elegante edizione - Lire TRE

TULLIO RONCONI **PROF. D. PIETRO BERTINI**
Farinata degli Uberti Tristi e Lieta
Dramma **POEMA**
Padova, 1878, un volume - Lire 2.50. Padova, 1878, un volume - Lire 3.

ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
del sig. dott. POPP dentista di Cortina in VIENNA
è un miglior rimedio contro il cattivo alito e le gengive facilmente sanguinanti, ma in fine l'acqua Anaterina è certo il più efficace mezzo per la bocca e i denti.

Al sig. dott. J. G. Popp, dentista di Cortina Imperiale e Reale in Vienna (Austria).
Avendo io per più anni sofferto un'importante malattia di bocca e essendomi ricata infruttuosa tutte le cure, mentre le sempre più perdeva i miei sensibili denti e quelli che ancor mi restavano erano mobili colla lingua, le gengive mano mano si dissolvono al solo tocco della lingua, cagionandomi nella bocca un cattivissimo odore. Questo mi decise di far uso della vostra ACQUA ANATERINA, da ogni lato gradita. Al primo uso di essa, non soltanto scomparì il cattivo alito, ma si fortificò anche la mia gengiva, ed i denti si fecero piano piano forti, sì che sentii in breve tempo ristabilita la mia bocca. Per profonda riconoscenza e per sentimento verso gli altri che ho rondo di pubblica ragione, e faccio il dovuto omaggio a questa famosa acqua per la bocca.

Pr. Giuseppe Cappelletti
Storia di Padova
dalla sua origine sino al presente

Volume in 8
G. Zanella
A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico
DANTE E PADOVA
D. Harbort
Prezzo Lire 7
E. Morpurgo - G. De Leya | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

Testi Universitari
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 . . . 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1875, in-8 . . . 8.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Lunzatti. Padova 1868, in-12 . . . 2.—
FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8 . . . 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 . . . 10.—
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 . . . 2.50
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1875, in-8 . . . 8.—
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 . . . 5.—
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione . . . 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8 . . . 6.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica Seconda edizione 1874, in-8 . . . 3.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 . . . 8.—
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 . . . 10.—
Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I . . . 6.—
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8 . . . 8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 . . . 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure . . . 2.—
Idem Elementi di Statica. Parte II: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 . . . 2.—

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA
PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCOBONI
Lire 2.50 - in-12 - Lire 1.50

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 - in-12 - Lire 1